

Notiziario della settimana dal 9 al 15 febbraio 1981

Al Teatro Carignano, per il cartellone "Il tuo posto fisso" va in scena, martedì 10 febbraio, alle ore 21, IO L'EREDE di Eduardo De Filippo, con Enrico Maria Salerno protagonista e regista. Accanto al popolare attore-regista Silvano Spadaccino e, in ordine alfabetico, Clara Bindi, Anna Canzi e Veronica Lario.

Calendario delle recite:

Da martedì 10 a sabato 14 febbraio ore 21

Domenica 15 febbraio ore 15,30 (ultima recita).

Al Teatro Alfieri, martedì 10 febbraio, alle ore 20,30 il Teatro di Genova presenta LUPI E PECORE di Ostrowskij con la regia di Marco Sciaccaluga, Scene e costumi di Gianni Polidori. Musiche di Gino Negri. Allo spettacolo, che fa parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, partecipano: Ferruccio De Ceresa, Giancarlo Dettori, Micaela Esdra, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Marzia Ubaldi, Lina Volonghi.

Calendario delle recite della settimana:

Martedì 10, mercoledì 11, venerdì 13 e sabato 14 febbraio ore 20,30

Giovedì 12 febbraio ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30

Domenica 15 febbraio ore 15,30.

Al Teatro Nuovo, per "Frontiere del Teatro", la rassegna di spettacoli internazionali organizzata dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il Cabaret Voltaire, martedì 10, mercoledì 11 e giovedì 12 febbraio, alle ore 21, il Tanztheater Wuppertal presenta PINA BAUSCH in CAFE' MULLER; le coreografie sono della stessa Bausch. Le musiche di Henry Purcell. Lo spettacolo è presentato in collaborazione con Teatro Due di Parma.

Il Tanztheater, che è la più straordinaria compagnia di balletto della Repubblica Federale Tedesca, della quale fanno parte anche due attori, ha superato tutti i clichés della danza; tutti sono solisti, tutti sono parte integrante dello spettacolo. Per Pina Bausch il gesto teatrale è una provocazione contro la "perfezione" e la mancanza di "compromesso" del balletto, contro il "buon gusto" del magico e piccolo mondo della danza.

Calendario delle recite:

Martedì 10, mercoledì 11 e giovedì 12 febbraio ore 21.

Al Teatro Gobetti, per i "Lunedì della Danza", quarto appuntamento con la EVERYDAY COMPANY di Roberta Escamilla Garrison. L'idea di questo spettacolo è quella di approfondire la relazione fra movimento e suono, fra danza e musica, mettendo in risalto tutte le caratteristiche di forza delle due espressioni. I due idiomi agiscono di volta in volta nel corso dello spettacolo come uno stimolo reciproco, esattamente come i musicisti di jazz si stimolano a vicenda durante l'improvvisazione.

Lo spettacolo va in scena lunedì 9 febbraio alle ore 21.

Al Teatro Gobetti ultima settimana di repliche per Carlo Campanini e Franco Barbero, protagonisti de I TRE FELICI, che tanto successo ha ottenuto prima al Carignano e successivamente al Gobetti.

Calendario delle recite:

Da martedì 10 a sabato 14 febbraio ore 21

Domenica 15 febbraio ore 15,30 e ore 21 (ultime due recite).

Da giovedì 12 febbraio iniziano, presso la biglietteria del Teatro Stabile, le prenotazioni per NON C'E' DA RIDERE SE UNA DONNA CADE, presentato nel cartellone del Gobetti/Teatro/Kabarett dalla Compagnia di Prosa del Piccolo Eliseo diretta da G. Patroni Griffi con Franca Valeri.

Lo spettacolo va in scena al Teatro Gobetti mercoledì 18 febbraio.

Domenica 15 febbraio iniziano presso la biglietteria del T.S.T. (V. Roma 49) le prenotazioni per IL MERCANTE DI VENEZIA di Shakespeare con Paolo Stoppa e la regia di Memé Perlini. Lo spettacolo, che fa parte del cartellone "Il tuo posto fisso", va in scena martedì 17 febbraio al Teatro Carignano, alle ore 21.

#### REGIONE:

Continua la programmazione del Teatro Stabile in Regione. Il calendario delle recite di questa settimana è il seguente:

ANTICHE FARSE di Tommaso Carrara, Cooperativa La Piccionaia - Teatro Veneto oggi:

Lunedì 9 febbraio	BORGARO	Teatro Royal	ore 21
Martedì 10 febbraio	IVREA	Teatro Giacosa	ore 21
Giovedì 12 febbraio	CUORGNE'	Teatro Comunale	ore 21
Venerdì 13 febbraio	LUSERNA S. GIOVANNI	Teatro Lusernese	ore 21
Sabato 14 febbraio	CUMIANA	Teatro Comunale	ore 21

#### SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

Il ciclo di spettacoli per i ragazzi della Scuola Materna e della Scuola dell'Obbligo, che va sotto il nome di A CHE TEATRO GIOCHIAMO 4 - promosso dal IV Dipartimento del Comune in collaborazione con il Teatro Stabile Settore Scuola/Ragazzi - continua la sua programmazione, questa settimana, con il seguente calendario:

Per la Scuola Materna:

IL MIMO TONINO, spettacolo di mimo con Antonio Catalano del Teatro del Mago Povero di Asti.

Lo spettacolo sarà rappresentato:

Lunedì 9 febbraio	ore 10 e 14,30	Alla Scuola Mat. di V. Baltimora 64
Martedì 10 febbraio	ore 10 e 14,30	Scuola Mat. di C.so Sicilia
Mercoledì 11 febbraio	ore 10	Centro Logopedici di via Paolo 75
	ore 14,30	Scuola Mat. Capponi di V. Venaria 79
Giovedì 12 febbraio	ore 10 e 14,30	Scuola Mat. di via Moretta 57
Venerdì 13 febbraio	ore 10 e 14,30	Scuola Mat. di via Plava 117/6

Per la scuola dell'obbligo:

LA VECCHIA E LA LUNA, autore e regista Francesco Macedonio - Cooperativa La Contrada.

Protagonista dello spettacolo "la vecchia" con la sua gerla nella quale c'è tutto un mondo. La vecchia parla della luna e del sole, di un principe, di uno gnomo, dell'amore, della morte, dell'inferno, del paradiso, del re, del fantasma, della sua vita.

Al Teatro Piccolo Valdocco di via Salerno 12

Lunedì 9 febbraio ore 14,30

Martedì 10 e sabato 14 febbraio ore 10

Mercoledì 11 e venerdì 13 febbraio ore 10 e 14,30

Servizio stampa

Per il cartellone "Il tuo posto fisso" va in scena, al Teatro Carignano, martedì 10 febbraio, alle ore 21, IO L'EREDE di Eduardo De Filippo. Protagonista e regista dello spettacolo Enrico Maria Salerno. Scene e costumi di Bruno Garofalo. Musiche originali di Silvano Spadaccino.

Accanto a Salerno, nei ruoli principali: Silvano Spadaccino e, in ordine alfabetico Clara Bindi, Anna Canzi, Veronica Lario e inoltre: Rita Frey, Chiara Salerno, Vasco Santoni, Luca Toracca, Bruno Santini, Emma Signore.

Le recite di IO, L'EREDE terminano domenica 15 febbraio.

Protagonista della commedia è Ludovico Ribera che entra nella vita della famiglia Selciano per occupare il posto che fu di suo padre, vissuto 37 anni da "beneficario", per permettere ai suoi benefattori di andare in Paradiso. E' la commedia della carità pelosa, straordinariamente moderna - osserva Salerno -, il benefattore, con il suo dono, il suo elargire, commette una grave mancanza, costringe l'altro a disertare la vita, a delegare agli altri quello che invece non si può. Come lo stato assistenziale che diventa corruttore".

La commedia, scritta da Eduardo in un albergo di Sorrento durante i bombardamenti, alla sua "prima" di Firenze fu accolta male perché, come diceva Sandro De Feo, "sotto il fascismo non si può ridere nero" e questa commedia è invece una delle più feroci ed ambigue del teatro di Eduardo.

"Mi prendo la responsabilità di questo spettacolo - ha detto Eduardo.- Salerno è il tipo giusto per fare il protagonista di IO, L'EREDE; è freddo, gelido come l'acciaio, entra come spada nei fianchi di questa famiglia Selciano che pretende di fare il bene a una persona sola e andare a letto tranquillo come se avesse fatto il bene a tutto il prossimo. E' quello che succedeva nella società di ieri, succede oggi, si ripeterà domani e speriamo di no per dopodomani".

\* \* \* \* \*

Servizio stampa

Per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, va in scena, martedì 10 febbraio, alle ore 20,30, al Teatro Alfieri, LUPI E PECORE di Aleksandr N. Ostrowskij presentato nell'allestimento del Teatro di Genova. La traduzione del testo è di Gerardo Guerrieri. La regia di Marco Sciaccaluga. La scena e i costumi di Gianni Polidori. Le musiche di Gino Negri.

LUPI E PECORE, una nuova tappa del lavoro del Teatro di Genova sulla linea della frequentazione dei grandi autori "comici" del teatro classico - da Goldoni a Molière, da Cechov a Ostrowskij - vede impegnati quasi tutti i principali attori della Compagnia Stabile: da Lina Volonghi, Ferruccio De Ceresa, Giancarlo Dettori, Micaela Esdra, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Marzia Ubaldi, a Enrico Ardizzone, Franco Carli, Rachele Gherzi, cui si uniscono Emilio Delle Piane, Marcello Cesena, Giorgio Gallione, Linda Lippi, Claudio Lizza, Massimo Olcese, Carla Signoris.

"I lupi spalancano le fauci e le pecore sono lì, pronte e si fanno facilmente mangiare". L'antica favola del più forte contro il più debole, del più arrogante contro il più candido, del più astuto contro il più imbecille ritrova radici in questa brillantissima commedia di Ostrowskij del 1875. Proprietari terrieri, burocrati, azzecagarbugli, magistrati, sindaci, mercanti e impresari si agitano dentro il meccanismo della loro piccola esistenza, dove la civiltà è l'inganno, la convivenza è simulazione, i rapporti sociali sono una trattativa e l'amore una truffa. Costruito intorno alla figura di una vecchia e astuta proprietaria "divoratrice di pecore", LUPI E PECORE è una farsa scatenata sulla legge della sopraffazione.

Il regista Sciaccaluga, che ha coadiuvato Guerrieri nell'adattare il testo, affida a Berkutov (un personaggio che nella versione originale entra in scena solo al terzo atto e diviene il deus ex machina attorno a cui si risolve la vicenda) la funzione di narratore e di motore della storia fin dall'inizio. Sarà Berkutov dunque, da uno scompartimento della Transiberiana, la mitica ferrovia che attraversa tutta la Russia, a presentare al pubblico i personaggi di LUPI E PECORE e a far rivivere, quasi come in un flash-back della memoria, la vecchia storia di un paese della lontana provincia russa, una storia che lo vide protagonista di un abile raggio, lupo spietato fra lupacchiotti e pecore sprovveduti. La storia appunto di LUPI E PECORE.

Servizio stampa

200 RECITE COMPLESSIVE RAGGIUNTE DAI "GIGANTI DELLA MONTAGNA"

165.000 GLI SPETTATORI

Al termine del suo primo ciclo di programmazione che si è sviluppato nel corso delle stagioni 1979/80 e 1980/81, lo spettacolo I GIGANTI DELLA MONTAGNA di Luigi Pirandello, prodotto dal Teatro Stabile di Torino, può vantare questo eccezionale stato di servizio:

n° 200 recite complessive con un totale di 165.711 presenze paganti.

Le città visitate oltre Torino (in cui è stato presentato in entrambe le stagioni) sono state: Trieste, Pavia, Pisa, Bologna, Firenze, Bergamo, Perugia, Roma, Genova, Palermo, Cosenza, Mari, Alessandria, Milano, Verona, Reggio Emilia, Brescia, Cesena, Livorno, Piacenza.

\* \* \* \* \*

Con cortese preghiera di darne informazione. GRAZIE.

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 16 al 22 febbraio 1981

Al Teatro Carignano, martedì 17 febbraio, alle ore 21, per il cartellone "Il tuo posto fisso", il Teatro La Maschera presenta Paolo Stoppa nel MERCANTE DI VENEZIA di Shakespeare. Regia di Memé Perlini.

Scene e costumi di Antonello Aglioti.

Calendario delle recite:

Da martedì 17 a sabato 21 febbraio ore 21

Domenica 22 febbraio ore 15,30 (ultima recita).

Al Teatro Gobetti, per il cartellone Teatro/Gobetti/Kabarett - Incontri ravvicinati con l'attore - va in scena, mercoledì 18 febbraio, alle ore 21, uno spettacolo scritto, diretto e interpretato da Franca Valeri: NON C'E' DA RIDERE SE UNA DONNA CADE, nell'allestimento della Compagnia di Prosa del Piccolo Eliseo diretta da Giuseppe Patroni Griffi. La scena è di Giulio Coltellacci.

Calendario delle recite della settimana:

Da mercoledì 18 a sabato 21 febbraio ore 21

Domenica 22 febbraio ore 16.

Al Teatro Gobetti, lunedì 16 febbraio, alle ore 21, ultimo dei LUNEDI' DELLA DANZA, con il Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter - promotore del ciclo in collaborazione con lo Stabile - che presenta CONTATTI: laboratori a confronto; il proprio contatto con la realtà esterna, raccontato agli altri tramite il comune linguaggio espressivo, si trasforma e crea altre realtà e nuovi contatti.

Al Teatro Alfieri ultima settimana di repliche di LUPI E PECORE di Ostrovskij, presentato dal Teatro di Genova per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile. Regia di Marco Sciaccaluga. Interpreti principali (in ordine alfabetico): Ferruccio De Ceresa, Giancarlo Dettori, Micaela Esdra, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Marzia Ubaldi, Lina Volonghi.

Calendario delle recite:

Martedì 17, mercoledì 18, venerdì 20 e sabato 21 febbraio ore 20,30

Giovedì 19 febbraio ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30

Domenica 22 febbraio ore 15,30 (ultima recita).

Presso la Biglietteria del Teatro Stabile (via Roma 49) hanno inizio, mercoledì 18 febbraio le prenotazioni per due spettacoli del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, e precisamente: COME TU MI VUOI di Luigi Pirandello con Adriana Asti e la regia di Susan Sontag, allestimento del T.S.T. al suo secondo anno di programmazione, in scena al Teatro Carignano dal 24 febbraio e IL REVISORE di Gogol con la regia di Maurizio Scaparro, edizione del Teatro Popolare di Roma, in scena al nuovo Teatro Adua dal 24 febbraio.

REGIONE:

La programmazione del Teatro Stabile in Regione prosegue, questa settimana, con il seguente calendario:

MEDICO SUG MALGRADO di Molière, Compagnia Teatro Idea

Lunedì 16 febbraio	S. MAURO	Centro Cult. Gobetti	ore 21
Mercoledì 18 febbraio	ROMAGNANO SESIA	Casa del Popolo	ore 21

LIOLA' di Luigi Pirandello, Cooperativa Teatroggi con Bruno Cirino, Regina Bianchi, Angiola Baggi

Lunedì 16 febbraio	VERBANIA	Teatro VIP	ore 21
Martedì 17 febbraio	CUNEO	Teatro Toselli	ore 21
Mercoledì 18 febbraio	SANTHIA'	Teatro Ideal	ore 21

IL BACIO DELLA DONNA RAGNO di Puig con Giulio Brogi

Lunedì 16 febbraio	NOVARA	Teatro Faraggiana	ore 21
Martedì 17 febbraio	PINEROLO	Teatro Primavera	ore 21
Mercoledì 18 febbraio	SALUZZO	Teatro Politeama	ore 21

ARDEN OF FEVERSHAM di Anonimo Elisabettiano, Gruppo della Rocca

Lunedì 16 febbraio	BRA	Teatro Politeama	ore 21
Mercoledì 18 febbraio	COSSATO	Teatro Micheletti	ore 21

SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

Anche questa settimana, due spettacoli per la rassegna A CHE TEATRO GICCHIAMO 4, dedicata alla Scuola dell'obbligo e alla Scuola Materna (promossa dal IV Dipartimento del Comune in collaborazione con il Teatro Stabile Settore Scuola Ragazzi).

Per la Scuola Materna è in programma UNO, DUE, TRE...CERCATE CON ME con la Compagnia Nuova Opera dei Burattini. La storia è tratta dalla favolistica popolare russa. I burattini sono tutti animali che rappresentano i vari caratteri, virtù e difetti dell'uomo, dal furbo al timido, dall'imbroglione al candido, dal pigro al lavoratore, e così via.

Lo spettacolo sarà rappresentato:

Lunedì 16 febbraio	ore 10	Scuola Materna di C.so Cincinnato	200
Martedì 17 febbraio	ore 10 e 14,30	Scuola Materna di via Forno canav.	
Mercoledì 18 febbraio	ore 10 e 14,30	Scuola Materna di via Plana	2
Giovedì 19 febbraio	ore 10 e 14,30	Scuola Materna di C. Caduti Lav.	5
Venerdì 20 febbraio	ore 10	Scuola Materna di Val S. Martino	24

Per la Scuola dell'obbligo la Compagnia Il Carillon presenta L'ARTE DE L'ARLECHIN BATOCIO CRBO DE UN CRECIO E SORDO DE UN OCIO.

Il genere della pièce è quello della Commedia dell'Arte. Si assiste al litigio tra l'Amorosa Smeraldina e l'Amoroso Florindo, complicato dall'arrivo del Cavalier Doro, sposo designato a Smeraldina dal di lei tutore. A risolvere il caso si impegnano Arlecchino, servitore di Florindo e Colombina, servetta di Smeraldina.

Calendario delle recite e luoghi di rappresentazione:

Lunedì 16 febbraio	ore 14,30	Scuola Ricardi di Netro	via Valfré 8
Martedì 17 febbraio	ore 10	Scuola Rodari	di via Oberdan 130
Mercoledì 18 febbraio	ore 10 e 14,30	Scuola Sclarandi	v. Baltimora 171
Giovedì 19 febbraio	ore 10 e 14,30	Scuola Don Milano	v. S. Marino 107
Venerdì 20 febbraio	ore 10	Scuola Gozzi,	Cinema VIP, Corso Casale 121
Sabato 21 febbraio	ore 10	Scuola Toscanini	via Tofane 28

Servizio stampa

Per il cartellone "Il tuo posto fisso" va in scena, martedì 17 febbraio, alle ore 21, al Teatro Carignano, uno degli spettacoli più attesi di questa stagione teatrale. Atteso in modo particolare per il curioso binomio protagonista-regista, in questo caso Paolo Stoppa-Memé Perlini. Si tratta de IL MERCANTE DI VENEZIA di Shakespeare allestito dalla Compagnia del Teatro La Maschera. Le scene e i costumi sono di Antonello Aglioti. Le musiche di Francesco Accolla. Oltre alla regia, Perlini ha curato anche la traduzione del testo e la colonna sonora.

Accanto a Paolo Stoppa, nel ruolo di Shylock l'ebreo, figurano: Anna Buonaiuto, Edoardo Siravo, Tonino Accolla, Sergio Castellitto, Lidia Montanari, Ennio Fantastichini, Antonella Berto, Franco Ricordi, Carlo Cosolo, Antonio Sanna, Bettina Best.

Le repliche de IL MERCANTE DI VENEZIA terminano domenica 22 febbraio.

E' superfluo ricordare l'argomento del MERCANTE DI VENEZIA. La commedia è costruita su due vicende sostanzialmente distinte l'una dall'altra, nelle quali si intrecciano vari episodi minori. Protagonista della prima è il giovane Antonio, ricco mercante veneziano che ottiene in prestito per l'amico Bassanio dallo strozzino Shylock tremila ducati in cambio di una libbra della propria carne, che sarà data qualora il prestito non venisse soddisfatto. I termini scadono senza che, per alcuni rovesci di fortuna, Antonio o Bassanio possano pagare; Antonio è ormai rassegnato a morire, quando Porzia, innamorata di Bassanio, giunge da Belmonte a Venezia travestita da avvocato e lo salva, ricordando a Shylock che dovrà prendersi la sua libbra di carne senza però versare una sola goccia di sangue.

L'altra vicenda ha per protagonista Porzia cui il padre ha lasciato l'obbligo di non sposare se non colui che indovinerà in quale dei tre scrigni è rinchiuso il suo ritratto. L'enigma è risolto da Bassanio che così corona il suo sogno.

Per Paolo Stoppa questo MERCANTE rappresenta la prima esperienza di lavoro con Memé Perlini: "E' stata una scommessa! - afferma l'attore - Alla mia età, con la carriera che mi ritrovo alle spalle, era logico che prendessi in considerazione uno dei più importanti rappresentanti dell'avanguardia italiana e con lui imbastissi una azzardata e coraggiosa operazione teatrale".

E Perlini aggiunge: "L'idea di questo Shakespeare mi ha subito colpito nel rapporto esistente tra la Venezia orientale del Cinque-Seicento opposta alla Venezia cattolica; e i continui sconfinamenti tra lo spazio quotidiano dell'ebreo Shylock di fronte al mondo della favola, surreale, di Porzia".



Servizio stampa

Per il cartellone GOBETTI/TEATRO/KABARETT - Incontri ravvicinati con l'attore - va in scena, al Teatro Gobetti, mercoledì 18 febbraio, alle ore 21, uno spettacolo scritto, diretto e interpretato da FRANCA VALERI: NON C'E' DA RIDERE SE UNA DONNA CADE, presentato nell'allestimento della Compagnia di Prosa del Piccolo Eliseo diretta da Giuseppe Patroni Griffi. L'impianto scenico, come tutti i precedenti spettacoli della Valeri, è curato da Giulio Coltellacci.

La Valeri ha desunto il suo nuovo spettacolo da NE RIEZ JAMAIS D'UNE FEMME QUI TOMBE di Henry Mitton, adattandone con estrema libertà il testo alle proprie caratteristiche di attrice-autrice. L'originale è - dice la Valeri - "un involucro che mi ha affascinato e nel quale ho infilato facilmente le mie donne balorde che continuo ad amare e a saccheggiare".

Per molti aspetti NON C'E' DA RIDERE SE UNA DONNA CADE si riallaccia ai precedenti spettacoli di Franca Valeri; anche qui si ritrova, in chiave ironico-comica, tutta una galleria di personaggi femminili nell'impatto con i più scottanti problemi di attualità: sesso, droga, rapporti con la società e con i figli. Spesso un immaginario telefono, offre il pretesto di comunicare con gli "altri", e l'one-woman-show si trasforma in spettacolo corale.

NON C'E' DA RIDERE SE UNA DONNA CADE ha ottenuto un grande successo sia a Roma, al Piccolo Eliseo dove inaugurò l'apertura del Teatro completamente rinnovato nella stagione 1978/79 (tenendo cartellone per circa tre mesi), sia a Milano, Genova, Firenze e altre città toccate dalla sua lunga tournée nella stagione 1979-80, tanto da riproporlo in questa stagione per soddisfare le numerose richieste pervenute.

Altri nove spettacoli, a uno o due attori, seguiranno quello della Valeri, e precisamente: EROS E PRIAPO di Gadda con Patrizia De Clara (5 marzo); LE NOSTRE CANSON con Roberto Balocco (dal 10 marzo); DELIRIO ALLA FREGOLI del Teatro di Genova con Eros Pagni (in abbonamento T.S.T. dal 17 marzo); QUESTA SERA AL TEATRO DELL'EIAR con Adriana Martino (dal 25 marzo); LE CIRQUE IMAGINAIRE con Victoria Chaplin (che fa anche parte delle FRONTIERE DEL TEATRO, dal 31 marzo); SUA REVERENDA MADRE DEL BUSINESS con Livia Cerini (dal 7 aprile); FEDRA, UN MITO, UNA DONNA con Cecilia Polizzi (dal 14 aprile); ROSMERSHOLM di Ibsen con Piera Degli Esposti e Tino Schirinzi (in abbonamento T.S.T., dal 22 aprile); L'USURAIO E LA SPOSA BAMBINA del Teatro di Roma con Sergio Graziani (dal 2 maggio).

\* \* \* \* \*

Torino, 18 febbraio 1981  
Prot. n° 26/1581/fp

I N V I T O

In "prima assoluta" per l'Italia, va in scena, giovedì 5 marzo, alle ore 20,30, al Teatro Carignano di Torino, MUSIK di Frank Wedekind, con la regia di Mario Missiroli, scene e costumi di Enrico Job, allestimento del Teatro Stabile di Torino. Protagonisti dello spettacolo Anna Maria Guarnieri e Gabriele Ferzetti.

La invitiamo cordialmente a voler intervenire e La preghiamo di volerci comunicare la Sua partecipazione entro il giorno 3 marzo (telefono 539.707 - signora Portonero).

In attesa di incontrarla, Voglia gradire i migliori saluti.

L'UFFICIO STAMPA

Servizio stampa

Per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, va in scena, martedì 24 febbraio, alle ore 20,30, al nuovo Teatro Adua, IL REVISORE di Nicolaj Gogol nell'allestimento del Teatro Popolare di Roma con la regia di Maurizio Scaparro. Scene di Roberto Francia. Costumi di Vittorio Rossi. Musiche di Giancarlo Chiaranello. Interpreti principali dello spettacolo: Franco Branciaroli, Adriana Innocenti, Piero Nuti, Giulio Pizzirani, Francesco Vairano, e inoltre: Delia D'Alberti, Rinaldo Porta, Antonello Fassari, Silvio Fiore, Orlando Forioso, Luigi Onorato, Libero Sansavini, Amerigo Saltutti, Massimo Sorarù.

Verso l'aprile del 1833 Puskin viaggiava da Pietroburgo verso il Sud. A Nisni Novgorod, nella taverna dove si era fermato per il cambio dei cavalli, ebbe la sensazione immediata che la sua presenza avesse provocato disappunto, stupore, perfino paura, a guardar bene i volti di coloro che andavano e venivano, indicandoselo l'un l'altro.

L'equivoco fu chiarito la sera stessa; il letterato era stato scambiato per un alto funzionario inviato da Pietroburgo in ispezione, e quell'essere arrivato così all'improvviso aveva messo la paura in corpo a tutta la Città. Ognuno aveva qualcosa da nascondere all'Ispezzatore; ognuno aveva la sua magagna segreta che solo un decente preavviso avrebbe consentito di celare; l'ufficiale di posta, il medico, il segretario degli istituti di beneficenza, il direttore didattico. Tutta la meschina burocrazia di provincia, della desolata e abbandonata provincia russa di un secolo fa, aveva tanti motivi di paventare quell'arrivo quanti spunti avrebbe trovato - se avvertita in tempo giusto - per insabbiare l'azione dell'Ispezzatore. Corrotta, furba, pronta ad ogni compromesso, la turba degli impiegati periferici dell'enorme impero, non pretendeva certo che la visita non si facesse; pretendeva, nel caso, saperlo prima.

Nicolaj Gogol, amico di Puskin, gli aveva esternato il desiderio di scrivere una commedia che rispondesse alle istanze morali che, in quel tempo, egli si proponeva, e proponeva al clan intellettuale della capitale. Così Gogol chiese a Puskin uno spunto e Puskin non trovò di meglio che raccontare all'amico l'episodio di Nisni Novgorod. Nacque così l'idea dell'ISPETTORE GENERALE che il nostro tempo meglio conosce con il titolo di REVISORE.

C'è una tradizione di grottesco irridente, di violenza caricaturale, di frenetico dinamismo che accompagna IL REVISORE, soprattutto in grazia della memoria di famosi allestimenti russi, fra i quali spicca quello di Mejerhold (1926).

Del suo allestimento, il regista Scaparro dichiara che "non è solo il tema del riso che mi ha interessato. L'altra cosa che mi ha affascinato accanto al riso è la malinconia. La noia del revisore, ad esempio, nei confronti del gioco delle carte dimostra che questo giovane "gioca" perché non può fare altro. Alla fine dice: "Io mi annoio a fare questa vita, vorrei tanto occuparmi come te di letteratura; si sente, ogni tanto, il bisogno di qualcosa di più elevato". Questo è quello che vorrebbe fare il revisore, questa è la malinconia esistenziale che si porta appresso, e la necessità per vivere di una maschera diversa: magari divertendosi".

Servizio stampa

Per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, va in scena, martedì 24 febbraio, alle ore 20,30, al nuovo Teatro Adua, IL REVISORE di Nicolaj Gogol nell'allestimento del Teatro Popolare di Roma con la regia di Maurizio Scaparro. Scene di Roberto Francia. Costumi di Vittorio Rossi. Musiche di Giancarlo Chiaranello. Interpreti principali dello spettacolo: Franco Branciaroli, Adriana Innocenti, Piero Nuti, Giulio Pizzirani, Francesco Vairano, e inoltre: Delia D'Alberti, Rinaldo Porta, Antonello Fassari, Silvio Fiore, Orlando Forioso, Luigi Onorato, Libero Sansavini, Amerigo Saltutti, Massimo Sorarù.

Verso l'aprile del 1833 Puskin viaggiava da Pietroburgo verso il Sud. A Nisni Novgorod, nella taverna dove si era fermato per il cambio dei cavalli, ebbe la sensazione immediata che la sua presenza avesse provocato disappunto, stupore, perfino paura, a guardar bene i volti di coloro che andavano e venivano, indicandoselo l'un l'altro. L'equivoco fu chiarito la sera stessa; il letterato era stato scambiato per un alto funzionario inviato da Pietroburgo in ispezione, e quell'essere arrivato così all'improvviso aveva messo la paura in corpo a tutta la Città. Ognuno aveva qualcosa da nascondere all'Ispettore; ognuno aveva la sua magagna segreta che solo un decente preavviso avrebbe consentito di celare; l'ufficiale di posta, il medico, il segretario degli istituti di beneficenza, il direttore didattico. Tutta la meschina burocrazia di provincia, della desolata e abbandonata provincia russa di un secolo fa, aveva tanti motivi di paventare quell'arrivo quanti spunti avrebbe trovato - se avvertita in tempo giusto - per insabbiare l'azione dell'Ispettore. Corrotta, furba, pronta ad ogni compromesso, la turba degli impiegati periferici dell'enorme impero, non pretendeva certo che la visita non si facesse; pretendeva, nel caso, saperlo prima. Nicolaj Gogol, amico di Puskin, gli aveva esternato il desiderio di scrivere una commedia che rispondeva alle istanze morali che, in quel tempo, egli si proponeva, e proponeva al clan intellettuale della capitale. Così Gogol chiese a Puskin uno spunto e Puskin non trovò di meglio che raccontare all'amico l'episodio di Nisni Novgorod. Nacque così l'idea dell'ISPETTORE GENERALE che il nostro tempo meglio conosce con il titolo di REVISORE.

C'è una tradizione di grottesco irridente, di violenza caricaturale, di frenetico dinamismo che accompagna IL REVISORE, soprattutto in grazia della memoria di famosi allestimenti russi, fra i quali spicca quello di Mejerhold (1926).

Del suo allestimento, il regista Scaparro dichiara che "non è solo il tema del riso che mi ha interessato. L'altra cosa che mi ha affascinato accanto al riso è la malinconia. La noia del revisore, ad esempio, nei confronti del gioco delle carte dimostra che questo giovane "gioca" perché non può fare altro. Alla fine dice: "Io mi annoio a fare questa vita, vorrei tanto occuparmi come te di letteratura; si sente, ogni tanto, il bisogno di qualcosa di più elevato". Questo è quello che vorrebbe fare il revisore, questa è la malinconia esistenziale che si porta appresso, e la necessità per vivere di una maschera diversa: magari divertendosi".

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 23 febbraio al 1° marzo 1981

Per il cartellone in abbonamento e nell'allestimento del Teatro Stabile va in scena, al Teatro Carignano, martedì 24 febbraio, alle ore 20,30 **COME TU MI VUOI** di Luigi Pirandello. Protagonista Adriana Asti. Regista Susan Sontag.

Questo spettacolo, che tanta curiosità e interesse ha destato sin dalla scorsa stagione - in quanto segnava l'esordio nella regia teatrale di Susan Sontag, e l'interpretazione, da parte di Adriana Asti, di una Ignota al di fuori degli schemi consueti - ha riscosso, sia nella passata stagione in una lunghissima tournée, sia in questa, con tournée che terminerà a fine maggio, un grandissimo successo.

Le scene e i costumi sono di Pier Luigi Pizzi. Le musiche di Arturo Anecchino. Accanto ad Adriana Asti figurano (in ordine alfabetico): Gianfranco De Grassi, Alessandro Esposito, Maria Fabbri, Marilù Prati, José Quaglio e con Osvaldo Ruggieri.

Gli altri interpreti: Marina Zanchi, Sebastiano Lo Monaco, Marzia Fontana, Loris Zanchi, Sergio Ugolini, Rocco Improta, Franco Urban. Violoncello e percussioni Raffaello Angelini; contrabbasso e percussioni Antonio De Laurentiis.

Calendario delle recite:

Martedì 24, mercoledì 25, venerdì 27, sabato 28 febbraio ore 20,30  
Giovedì 26 febbraio ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30  
Domenica 1° marzo ore 15,30 (ultima recita).

Al Teatro Adua (C.so Giulio Cesare 67), per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, il Teatro Popolare di Roma presenta **IL REVISORE** di Gogol con la regia di Maurizio Scaparro. Interpreti principali: Franco Branciaroli, Adriana Innocenti, Piero Nuti, Giulio Pizzirani, Francesco Vairano.

Calendario degli spettacoli:

Martedì 24, mercoledì 25, giovedì 26, sabato 28 febbraio ore 20,30  
Venerdì 27 febbraio ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30  
Domenica 1° marzo ore 15,30 (ultima recita).

Continuano con successo al Teatro Gobetti le repliche di **NON C'È DA RIDERE SE UNA DONNA CADE**, lo spettacolo scritto, diretto e interpretato da Franca Valeri e presentato per il cartellone Teatro/Gobetti/Kabarett - incontri ravvicinati con l'attore, dalla Compagnia di Prosa del Piccolo Eliseo diretta da Giuseppe Patroni Griffi. Scena di Giulio Coltellacci.

Calendario delle recite:

Da martedì 24 a sabato 28 febbraio ore 21  
Domenica 1° marzo ore 16.

Le repliche terminano martedì 3 marzo.

Presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino, venerdì 27 febbraio, iniziano le prenotazioni per i seguenti spettacoli:  
**EROS E PRIAPO** di Carlo Emilio Gadda con Patrizia De Clara, in scena al Gobetti dal 5 marzo;

MUSIK di Frank Wedekind, edizione del Teatro Stabile di Torino, novità assoluta per l'Italia e spettacolo in abbonamento, regia di Mario Missiroli, protagonisti Anna Maria Guarnieri e Gabriele Ferruzzi, in scena al Teatro Carignano dal 5 marzo.

Sabato 28 febbraio iniziano, sempre presso la biglietteria del T.S.T., le prenotazioni de I DEMONI di Camus/Wajda da Dostoevskij, presentato nel quadro delle FRONTIERE DEL TEATRO dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il Cabaret Voltaire, nell'allestimento dello Stari teatr di Cracovia. La regia è di Andrzej Wajda. Lo spettacolo va in scena al Teatro Nuovo il 6 marzo.

Domenica 1° marzo iniziano le prenotazioni per I GIOIELLI INDISCRETI di Doplischer/Guicciardini da Diderot, spettacolo in abbonamento, in scena al Teatro Adua dal 7 marzo.

#### REGIONE:

La programmazione del Teatro Stabile in Regione, continua, questa settimana, con il seguente calendario:

IL PIACERE di Gabriele D'Annunzio, Società Teatrale L'Albero con Gigi Angelillo e Ludovica Modugno.

• Lunedì 23 febbraio	PEROSA ARGENTINA	Teatro Piemont	ore 21
Mercoledì 25 febbraio	LUSRNA S. GIOV.	Teatro Lusernese	ore 21
Giovedì 26 febbraio	CIRIE'	Teatro Nuovo	ore 21
Venerdì 27 febbraio	CHIVASSO	Sala Cinecittà	ore 21
Sabato 28 febbraio	GRUGLIASCO	Piccolo Teatro	ore 21

LIOLA' di Luigi Pirandello - Cooperativa Teatroggi con Bruno Cirino, Angiola Baggi, Regina Bianchi. Regia di Bruno Cirino.

Lunedì 23 febbraio	BRA	Teatro Politeama	ore 21
Martedì 24 febbraio	NIZZA MONF.	Teatro Sociale	ore 21

IL RE MUORE di Ionesco - Cooperativa Teatroggi con Roberto Bisacco, Didi Perego, Angela Cardile. Regia di Bruno Cirino.

Mercoledì 25 febbraio	ROMAGNANO SESIA	Casa del Popolo	ore 21
-----------------------	-----------------	-----------------	--------

#### SETTORE SCUOLA/RAGAZZI

Continua la programmazione di spettacoli per i ragazzi della Scuola dell'obbligo e della Scuola Materna, denominata A CHE TEATRO GIOCHIAMO 4. La manifestazione, promossa dal IV Dipartimento del Comune in collaborazione con il Teatro Stabile Settore Scuola Ragazzi, prevede, questa settimana, i seguenti spettacoli con il relativo calendario:

Per la Scuola Materna:

IL BAMBINO E IL BOSCO di Ivano Ferri  
spettacolo con pupazzi della Compagnia Drammatico Vegetale

Lo spettacolo, che racconta il viaggio di un bambino nel bosco, a contatto con gli animali e la natura, prevede quattro luoghi diversi di spazio teatrale. Questi corrispondono alla Casa del Bambino, al Prato, al Nido del Merlo, al Grande Fungo degli Animali. Per passare da un luogo all'altro, il bambino-burattino (e tutti i bambini con lui) compie dei viaggi, guidati da animali diversi, che sono dei percorsi costellati di giochi ed esercizi col corpo. Una parte dei pupazzi è già costruita, altri invece sono costruiti all'istante, seguendo le indicazioni dei bambini, e sono mossi a vista.

Il bambino, quindi, partecipa e contribuisce alla elaborazione e costruzione della storia e dell'ambiente in cui essa si svolge, si appropria dello spettacolo e ne diventa componente fondamentale.

Calendario delle recite:

Lunedì 23 febbraio ore 10 Scuola Materna di via Basilicata  
Martedì 24 febbraio ore 10 e 14,30 Scuola Materna di v. Brissogne 39  
Mercoledì 25 febbraio ore 10 e 14,30 Scuola Materna di v. Fontanesi 37  
Giovedì 26 febbraio ore 10 e 14,30 Scuola Materna di v. Rovereto 21  
Venerdì 27 febbraio ore 10 Scuola Materna di C.so Orbassano 122

Per la Scuola dell'obbligo:

LA BELLISSIMA PRINCIPESSA E I PALADINI DI CARLO MAGNO  
Compagnia del Teatro Popolare dell'Opera dei Pupi Siciliani  
Regia di Orazio Pellegrino

Parigi: alla Corte di Carlo Magno viene bandita una festa con giostre e tornei, alla quale partecipano cavalieri e regnanti di innumerevoli nazioni, al fine di favorire una familiarizzazione internazionale, volta ad assicurare un lungo periodo di pace. La vicenda si sviluppa quindi fra sfide, intrighi e duelli, naturalmente con i personaggi di prammatica che sono Angelica, Orlando, Rinaldo e con l'inserimento del comico Peppinino, scudiero di Rinaldo.

Lo spettacolo avrà luogo nella Scuola media di via Vigone con il seguente calendario:

Lunedì 23 febbraio ore 14,30  
Martedì 24 e giovedì 26 febbraio ore 10 e 14,30  
Mercoledì 25, venerdì 27 e sabato 28 febbraio ore 10

\* \* \* \* \*

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 2 all'8 marzo 1981

Al Teatro Adua, giovedì 5 marzo, alle ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, il Teatro Regionale Toscano, il Comune di Firenze in collaborazione con la Biennale di Venezia presentano I GIOIELLI INDISCRETI di Fabio Doplicher e Roberto Guicciardini, da Diderot. Regia di Roberto Guicciardini. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Musiche di Benedetto Ghiglia.

Gli interpreti (in ordine alfabetico): Duilio Del Prete, Lombardo Fornara, Silvia Luzzi, Norma Martelli, Emanuela Nava, Leda Negroni, Mario Pachi, Paola Pavese, Tullia Piredda, Anna T. Rossini.

Calendario delle recite della settimana:

Da giovedì 5 a sabato 7 marzo ore 20,30

Domenica 8 marzo ore 15,30.

Al Teatro Gobetti giovedì 5 marzo, alle ore 21, per il cartellone Gobetti/Teatro/Kabarett - Incontri ravvicinati con l'attore - la Compagnia Stabile delle Arti presenta Patrizia De Clara in EROS E PRIAPO di Carlo Emilio Gadda. Riduzione e regia di Lorenzo Salvetti.

Calendario delle recite:

Da giovedì 5 a sabato 7 marzo ore 21

Domenica 8 marzo ore 16 (ultima recita).

Al Teatro Carignano, sabato 7 marzo, alle ore 20,30 va in scena, nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino, in "prima nazionale", MUSIK di Frank Wedekind. Regia di Mario Missiroli. Scene e costumi di Enrico Job. Musiche di Benedetto Ghiglia. Protagonisti dello spettacolo Anna Maria Guarnieri e Gabriele Ferzetti. Gli altri interpreti (in ordine alfabetico): Vittorio Anselmi, Cesare Gelli, Loredana Martinez, Pino Patti, Umberto Raho, Anna Recchimuzzi, Alberto Sorrentino.

Calendario delle recite di questa settimana:

Sabato 7 marzo ore 20,30

Domenica 8 marzo ore 15,30

Nel quadro della programmazione di MUSIK avrà luogo una serie di manifestazioni su Wedekind organizzate dal Centro Studi del T.S.T.:

- Lunedì 2 marzo presso la Libreria Comunardi di via Bogino 2 sarà inaugurata una mostra fotografica su WEDEKIND VITA E OPERE.
- Venerdì 6 marzo presso il Goethe Institut Turin (P.za S. Carlo, alle ore 18, Erhard Weidl parlerà sul tema: "Strutture grottesche nel quadro di costumi MUSIK di Frank Wedekind". Traduzione simultanea in collaborazione con il Goethe Institut Turin.
- Sabato 7 marzo, giorno della "prima" di MUSIK, alle ore 16, nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti inaugurazione di una mostra fotografica: LE PROVE DI MUSIK, a cura dell'Istituto di Storia del Cinema e dello spettacolo dell'Università di Torino.



Per FRONTIERE DEL TEATRO - Rassegna di spettacoli internazionali - programmata dal Teatro Stabile in collaborazione con il Cabaret Voltaire, al Teatro Nuovo, venerdì 6 marzo, alle ore 21, lo Stary Teatr di Cracovia (Polonia) presenta I DEMONI di Camus/Wajda da Dostoevskij. Regia e scenografia di Andrzej Wajda.

Calendario delle recite:

venerdì 6 e sabato 7 marzo ore 21

Domenica 8 marzo ore 16 (ultima recita).

Al Teatro Gobetti ultimi due giorni di repliche di NON C'E' DA RIDERE SE UNA DONNA CADE, uno spettacolo scritto, diretto e interpretato da Franca Valeri. Scene di Giulio Coltellacci.

Calendario delle recite:

Lunedì 2 e martedì 3 marzo ore 21 (ultime due repliche).

Presso la Biglietteria del Teatro Stabile (via Roma 49) hanno inizio, mercoledì 4 marzo, le prenotazioni per due spettacoli:

I DUE GEMELLI VENEZIANI di Goldoni, presentati dal Gruppo TSE di Parigi per il cartellone FRONTIERE DEL TEATRO, in scena al Teatro Nuovo dal 10 marzo:

ROBERTO BALOCCO - LE NOSTRE CANSON presentato per il cartellone Gobetti/Teatro/Kabarett - Incontri ravvicinati con l'attore - in scena al Gobetti dal 10 marzo.

#### REGIONE:

Il calendario degli spettacoli di questa settimana, programmati dal Teatro Stabile in Regione, è il seguente:

IL REVISORE di Gogol, regia di Maurizio Scaparro, Teatro Popolare di Roma con Franco Branciaroli, Adriana Innocenti, Piero Nuti, Giulio Pizzirani, Francesco Vairano.

Lunedì 2 marzo	CUNEO	Teatro Toselli	ore 21
Martedì 3 marzo	VERCELLI	Teatro Civico	ore 21

SAUL di Vittorio Alfieri, regia e interpretazione di Renzo Giovampietro

Lunedì 2 marzo	NOVARA	Teatro Faraggiana	ore 21
Martedì 3 marzo	CHIVASSO	Sala Cinecittà	ore 21
Venerdì 6 marzo	SUSA	Teatro Civico	ore 21

MACBETH da Shakespeare, Compagnia Il Collettivo di Parma

Lunedì 2 marzo	S. MAURO	Centro Cult. Gobetti	ore 21
Martedì 3 marzo	COLLEGNO	Circolo Aurora	ore 21
Giovedì 5 marzo	STRESA	Palazzo dei Congressi	ore 21
Sabato 7 marzo	ROMAGNANO SESIA	Teatro Casa del Popolo	ore 21

#### SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

A CHE TEATRO GIOCHIAMO 4 - rassegna di spettacoli per ragazzi promossa dal IV Dipartimento del Comune con il Settore Scuola/Ragazzi del T.S.T.-continua la sua programmazione, questa settimana, con il seguente calendario:

ARLECCHINO CUOCO DA POCO di Livio Viano, Teatro dei Piccoli

Lo spettacolo, dedicato ai bambini della Scuola Materna, sarà rappresentato:

giovedì 5 marzo alle ore 10 Scuola Materna di Sassi, Str. Mongreno 72  
venerdì 6 marzo alle ore 10 nella Scuola Materna Deledda, via Deledda

Servizio stampa

Il secondo dei cinque spettacoli programmati nel quadro di FRONTIERE DEL TEATRO - Rassegna di spettacoli internazionali - in collaborazione con il Cabaret Voltaire, è quello presentato dallo Stary Teatr di Cracovia (Polonia): I DEMONI di Camus/Wajda da Dostoevskij. La regia e la scenografia sono di Andrzej Wajda. I costumi di Krystyna Zachwatowicz. La musica di Zygmunt Konieczny.

Lo spettacolo va in scena al Teatro Nuovo per tre soli giorni e precisamente venerdì 6, sabato 7 (alle ore 21) e domenica 8 marzo alle ore 16.

"Riflettendo sulla forma teatrale de I DEMONI di Camus - dice Wajda, che ha curato la regia dello spettacolo - bisogna ricordare continuamente che essi devono la loro esistenza al romanzo di Dostoevskij. E' stato per me e per gli attori la viva fonte di ogni conoscenza sul mondo che abbiamo trasferito sulla scena. Da questo derivano i cambiamenti, i tagli e le integrazioni che ci sono sembrati necessari durante la realizzazione. La creazione a teatro (così come nel cinema) è per me la lotta incessante fra il testo e la vita autonoma dell'opera che è lo spettacolo. Gli attori, le loro possibilità e l'evoluzione dei personaggi che propongono, impongono - assorbendo dall'opera letteraria - quello che si verifica durante le prove, che l'opera continui a vivere di vita propria. L'adattamento di Camus porta tutte le caratteristiche dell'individualità dell'autore e, degli attori, la loro concezione dell'opera di Dostoevskij. Così anche noi, con lo sguardo fisso a I DEMONI, cercavamo il nostro modo di vedere quest'opera immortale, usando la chiave che ci ha dato Camus, grande conoscitore di questo tema".

Wajda ha ambientato il suo spettacolo sullo sfondo di un cielo morto, su un pavimento di fango che si è indurito anche sui vestiti dei personaggi.

La galleria dei "dannati" dostoevskijani è presente tutta e fino al suo estremo limite: il parassita liberale Stepan Verchovjenskij, lo studente Satov, l'ingegner Kirillov che vuole dimostrare di essere Dio con un suicidio senza ragione, il teorico Sbigalov che interpreta il suo dogma rivoluzionario ("Io comincio nella più totale libertà e finisco nel più totale dispotismo") e, protagonisti, l'annoiato nichilista Stavrogin e il suo seguace, il fanatico terrorista Piotr Verchovjenskij.

Lo spettacolo è percorso da una angosciata atmosfera di malvagità. La superficie sporca di fango della scena riporta aspetti primitivi della Russia prerivoluzionaria e, insieme, dà una impressione di vuoto lunare.

\* \* \* \* \*

TEATRO  
STABILE  
TCRINO

Torino, 26 febbraio 1981  
n° 53/fp

Servizio stampa

MUSIK di Frank Wedekind - novità assoluta per l'Italia - va in scena, in "prima nazionale" al Teatro Carignano, sabato 7 marzo alle ore 20,30, presentata nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino per il suo cartellone in abbonamento.

La regia è di Mario Missiroli. Le scene e i costumi di Enrico Job. La musica di Benedetto Ghiglia.

Interpreti principali: Anna Maria Guarnieri e Gabriele Ferzetti. Gli altri interpreti (in ordine alfabetico): Vittorio Anselmi, Cesare Gelli, Loredana Martinez, Pino Patti, Umberto Raho, Anna Recchimuzzi, Alberto Sorrentino.

MUSIK, opera stridente e sarcastica, osa fare il verso con sulfurea ferocia al feuilleton e al drammone lagrimoso ottocentesco denigrando le virtù canoniche e le passioni accreditate del mondo borghese senza quasi discostarsi apparentemente dalle situazioni e dal linguaggio ufficiali del tempo.

Ma sottopelle corre la negazione esasperata fino a tal punto da fare di questa pièce ancora oggi una dura occasione di lettura, che le armi più affilate dell'intelligenza e della informazione culturale sono chiamate a decifrare compiutamente per conseguire il doloroso piacere del ridicolo.

\* \* \* \* \*

Frank Wedekind

M U S I K

Pittura di costumi in quattro quadri:

- col favore delle tenebre
- in gattabuia
- dalla padella nella brace
- la maledizione del ridicolo

Traduzione di Luisa Gazzoletto Righi  
De Donato editore, Bari 1980

Distribuzione:

Josef Reissner, insegnante di canto

Else, sua moglie

Klara Hünerwadel, studentessa di musica

Un direttore carcerario

Un custode

Una custode

Franz Lindekuh letterato

Hildegard cameriera

La moglie del colonnello Hünerwadel

Il dottor Schwarzkopf

Un'affittacamere

Regia di MARIO MISSIROLI

Scene e costumi di ENRICO JOB

Musiche di BENEDETTO GHIGLIA

GABRIELE FERZETTI

LOREDANA MARTINEZ

ANNA MARIA GUARNIERI

VITTORIO ANSELMI

PINO PATTI

ANNA RECCHIMUZZI

CESARE GELLI

MARIELLA MICALIZZI

UMBERTO RAHO

ALBERTO SORRENTINO

NERINA BIANCHI

MUSIK è del 1906, l'anno in cui Wedekind sposa Tilly Newes e vede riconosciuto il suo talento di attore e drammaturgo in lunghe tournée attraverso la Germania: un anno, quindi, felice, nel quale i suoi libri vengono stampati e letti e si parla di lui.

Ma la felicità del momento privato non sembra influire in alcun modo nel senso di attenuare le asperità o attutire gli stridori nell'opera di Wedekind: come nelle opere precedenti, anche in MUSIK pulsa una materia concentrata di umori satanici e di sberleffi corrosivi all'indirizzo dei conformismi e delle ipocrisie piccolo-borghesi da sempre obbiettivo dei suoi colpi.

All'origine di MUSIK fu uno scandalo che agitò Monaco in quell'anno. Lo ricorda Tilly Newes nel suo libro di Memorie:

"....Proprio in quel periodo aveva terminato un pezzo ironicamente intitolato "Quadro di costume". Il titolo era tra l'altro di Adele Sandrock. Una sera in "Heidberger", un locale grande e comodo in una cantina della Friedrichstrasse, le aveva raccontato il contenuto della commedia. La storia era successa poco tempo prima nel suo circolo di amici monacensi, nella famiglia di un cantante e maestro di canto che, com'è solito, era circondato da studentesse cui non sapeva sempre resistere. Quel che ne derivò era semplicemente spaventoso ma in maniera tale che non lo si poteva trovar altro che comico. Questo fenomeno della vita reale in cui eventi drammatici si mutano in grotteschi, affascinava Frank. Alla fine egli fa dire da qualcuno di una giovane svizzera che voleva diventare una cantante di Wagner e a cui invece successe di tutto tranne che divenire cantante di Wagner: "Quella sa cantare una canzone!". Quella sera in "Heidberger", finito di raccontare la storia, Adele Sandrock scosse la testa pensosa e poi disse nel suo tono altamente drammatico, da Burgtheater, che usava spesso con cosciente ironia: "Musik!"

Dopodiché Frank chiamò il pezzo MUSIK, cosa che è di nuovo un'ironia perché le note false che la vita stessa crea, sono qui usate come mezzo d'arte".

Nella trascrizione di Wedekind la storia acquista un colore violento di parodia. Il tragico della vita che lo sguardo di Wedekind vedeva così prossimo al comico, vi viene trasportato in termini di raggelante grottesco. Sotto l'aspetto di una vicenda lacrimosa, tipica dei drammi popolari e dei feuilleton nei quali i sentimenti più delicati sono sottoposti a rozze perversità e la malvagità trionfa, Wedekind rappresenta storie di personaggi che esaltano la propria dimensione piccolo-borghese, incapace di sostenere la tragedia, come se fossero veramente personaggi di tragedia. La teatralità di MUSIK è tra le più smaccate e scoperte dell'intera opera di Wedekind e non della sua soltanto; l'ossessione del teatro

insegue l'autore e gli detta continui paradossi e gli suggerisce eccessi ai quali non tenta neppure di sottrarsi.

Da questa fiducia confidente nella materia drammatica utilizzata, viene a MUSIK la forma semplice e scarna, l'architettura scattante per cui Wedekind poté dire che era la sua "opera artisticamente più moderna" (e completava il giudizio così "Quel che mi proponevo artisticamente è talmente riuscito, che non vorrei cambiare nemmeno una parola").

All'interno della scansione incalzante dei tempi, gli elementi del dramma si mescolano fino a formare un impasto di colore livido e di sapore, non è nemmeno il caso di dirlo, sgradevole.

Nei personaggi di MUSIK si cercherebbe inutilmente la sfumatura psicologica o il tratto ironico umanizzante: sono umani solo in quanto esemplari dei vizi, delle debolezze; della pigrizia morale, verso cui Wedekind si volgeva con lucida avversione.

\* \* \* \* \*

Servizio stampa

Per il cartellone Gobetti/Teatro/Kabarett - Incontri ravvicinati con l'attore - va in scena, giovedì 5 marzo, alle ore 21, al Teatro Gobetti, presentato dalla Compagnia Stabile delle Arti, EROS E PRIAPO di Carlo Emilio Gadda nella riduzione teatrale e regia di Lorenzo Salveti.

Interprete Patrizia De Clara, attrice di grande versatilità (Maschera d'Oro IDI 1978 per l'interpretazione di POLIZIA E' BELLO) e balzata al successo per la bellissima interpretazione, come protagonista, del film DUETTO (girato a Torino per la Rete III). La De Clara ha ottenuto, con questo EROS E PRIAPO, un calorosissimo successo di critica e di pubblico l'estate scorsa per la rassegna di spettacoli internazionali ASTI TEATRO 2.

EROS E PRIAPO è un libro-pamphlet, dato alle stampa nel 1967 ma scritto in realtà diversi anni prima, in cui Gadda esprime, tramite il parallelismo fra seduzione politica e sessuale, il suo antifascismo.

In questa teatralizzazione, Lorenzo Salveti, riduttore e regista del testo, ha estrapolato dall'invettiva gaddiana il nucleo riguardante il tema del mito della supervirilità e del fascino che esercita sulle "femine", intendendo con ciò non tanto le donne, quanto la massa, femminile e maschile, che da questo mito si lascia prendere.

Ne è nato quindi un quadro di un mondo "in disordine" dipinto con la mordace ironia e il crudele divertimento delle strabilianti architetture della prosa di Gadda.

Lo spettacolo intende proporre al pubblico questo indiscusso capolavoro della prosa del '900 nella forma di un funambolico monologo che ripercorra, tra divertimento e sdegno, tra ironia e fredda analisi critica, le strabilianti combinazioni lessicali e sintattiche della prosa gaddiana.

\* \* \* \* \*

Servizio stampa

Prodotto dal Teatro Regionale Toscano, dal Comune di Firenze in collaborazione con la Biennale di Venezia, I GIOIELLI INDISCRETI - viaggio con Diderot sulle vie della Ragione e dell'Immaginazione - di Fabio Doplicher e Roberto Guicciardini va in scena, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, giovedì 5 marzo alle ore 20,30, al Teatro Adua di corso Giulio Cesare 67.

La regia è di Roberto Guicciardini, le scene e i costumi di Lorenzo Ghiglia, le musiche di Benedetto Ghiglia.

Partecipano allo spettacolo (in ordine alfabetico): Duilio Del Prete, Lombardo Fornara, Silvia Luzzi, Norma Martelli, Emanuela Nava, Leda Negroni, Mario Pachi, Paola Pavese, Tullia Piredda, Anna T. Rossini. Lo spettacolo è vietato ai minori di 18 anni.

I GIOIELLI INDISCRETI si basa su una libera drammatizzazione del testo originale rivolta a coinvolgere lo spettatore in un gioco allegorico e lineare: si tratta di variazioni sul tema dell'amore, dei rapporti amorosi, in una società, quella settecentesca, le cui contraddizioni si riverberano sul privato. Anche se l'ambientazione è datata, non mancano precise allusioni, ironiche e sarcastiche, che chiamano in causa i problemi, tuttora irrisolti, della società contemporanea. Un principe sfaccendato, in un immaginario paese esotico, per vincere la noia dei suoi giorni, ricorre ad un magico anello capace di far parlare i gioielli (gli organi sessuali femminili) verso i quali viene rivolto. Il nuovo inaspettato discorso segue una logica particolare, priva di schemi moralistici, in ogni caso in contrasto con i discorsi delle varie proprietarie dei gioielli: svela l'ipocrisia del comportamento e della convenzione in favore di una naturalezza di rapporti che esuli dalle sublimazioni fittizie del sentimentalismo. Il principe, invano contrastato dalla sua favorita che tende a difendere la propria onorabilità, conduce puntigliosamente la sua indagine.

Sotto l'ottica dell'anello cadono le rappresentanti delle varie classi sociali. Per le vie della città o nei salotti della corte, nelle alcove o nei conventi, è tutto un incrociarsi effervescente di voci disparate, allegre o rabbiose, annoiate o trepide. Lo strano fenomeno crea reazioni sbigottite e allarmate: se ne parla in consessi di scienziati, in convegni di letterati.

Attraverso il filtro della favola, nell'impetosa luce di una ironia incandescente, sorgono spontanee le allusioni alla contemporaneità: in un contesto sociale degradato, le regole del comportamento sono strutture che mascherano una capacità di rapporti affettivi spontanei. Come il "pastiche" di Diderot rispetto alla sua epoca era in rapporto dichiaratamente parodico, così lo spettacolo, in periodo segnato da un risveglio di interesse per motivi illuministici, adotta un codice allusivo volto a smascherare le mode culturali.



Torino, 26 febbraio 1981  
fp

I N V I T O

La programmazione di spettacoli nel nuovo TEATRO ADUA di Corso Giulio Cesare 67 sarà comunicata nel corso di una conferenza stampa che avrà luogo, nello stesso Teatro Adua (anche per compiere una visita ai locali ristrutturati) mercoledì 4 marzo, alle ore 12.

Saranno presenti Il Presidente del Teatro Stabile Egi Volterrani, il vice-Presidente Otello Pacifico e i Direttori Artistico e organizzativo Mario Missiroli e Giorgio Guazzotti.

Un altro cartellone viene quindi ad aggiungersi a quelli in abbonamento, al Posto fisso e a Gobetti/Kabarett, nonché a quello di Frontiere del Teatro.

Contiamo, come sempre, sulla Sua presenza e, in attesa di incontrarLa, Voglia gradire i migliori saluti.

L'UFFICIO STAMPA